



*Periodico dell'Associazione Provinciale Forense di Bergamo*  
aderente alla A.N.F. Associazione Nazionale Forense

INTERNET: <http://www.apieffe.it>  
E.MAIL: [apf@apieffe.it](mailto:apf@apieffe.it)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Bergamo  
numero cinquantaduesimo - Gennaio 2006

# LE RAGIONI DI UNA SCELTA

*La lista dell'APF per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine*

*di Pier Enzo Baruffi*

**N**ei giorni 2 e 3 febbraio 2006 si svolgeranno le operazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bergamo per il biennio 2006-2007.

Come i lettori sapranno, i componenti da eleggere sono 15; gli elettori (cioè tutti gli iscritti all'albo degli avvocati alla data del 31.12.2005) potranno votare scrivendone il nome e cognome (questo è raccomandato per evitare l'annullamento del voto nel caso, piuttosto frequente, di omonimie) per un numero massimo di 15 colleghi (la scheda è, comunque, valida anche se contiene un numero inferiore di nominativi).

Far parte del Consiglio dell'Ordine è un impegno notevole perché vuol dire sacrificare molto del proprio tempo (mediamente un pomeriggio alla settimana) per l'adempimento degli svariati compiti attribuiti al Consiglio che, solo per elencarne alcuni, consistono nella tenuta dell'albo e degli elenchi annessi, nonché nel registro dei praticanti, nella liquidazione delle parcelle, nella celebrazione dei procedimenti disciplinari, nel controllo della pratica forense, nell'esame delle

richieste di gratuito patrocinio, nella tenuta dell'elenco e del calendario dei difensori d'ufficio ed altri ancora.

E' sicuramente un gravoso carico di lavoro che, per quanto attiene in particolare i procedimenti disciplinari, comporta anche aspetti di notevole responsabilità e difficoltà sul piano umano perché si è chiamati a giudicare, con serenità ed equilibrio, ma anche con imparzialità, colleghi con i quali si hanno rapporti di conoscenza e di amicizia.

Il Consiglio dell'Ordine è, inoltre, chiamato in particolari momenti, a svolgere attività che esulano dai (o si aggiungono ai) propri compiti istituzionali.

A Bergamo, ad esempio, ha sede presso l'Ordine, e viene convocato dal suo Presidente, il Comitato Paritetico Avvocati e Magistrati il quale di volta in volta ha affrontato i vari problemi dell'amministrazione della giustizia nel nostro circondario (dall'organico dei magistrati e del personale amministrativo all'edilizia giudiziaria, dal funzionamento dei vari uffici giudiziari ai rapporti tra avvocati, magistrati, cancellieri ecc.) con risultati positivi

vi grazie a un rapporto basato sul confronto e la collaborazione dei vari soggetti della giurisdizione.

Un altro compito del Consiglio è quello di decidere la partecipazione dell'Ordine ai Congressi forensi, cioè ai Congressi dell'Avvocatura italiana, e di convocare, conseguentemente, l'assemblea degli iscritti per discutere i temi congressuali, eleggere i delegati al Congresso, dare il proprio contributo di idee e proposte per la migliore soluzione dei problemi della categoria.

Naturalmente essere consiglieri dell'Ordine è anche un onore perché significa ricoprire una carica che, per quanto onerosa, è segno della stima e della fiducia dei colleghi.

Precisato ciò, riteniamo giusto e doveroso ringraziare tutti i Consiglieri uscenti per quello che hanno fatto in questo biennio nell'interesse della categoria.

Un particolare apprezzamento dell'Associazione Provinciale Forense va ai consiglieri Yvonne Messi e Franco Bertacchi, rispettivamente segretario e tesoriere, che non si sono ricandidati dimostrando di rispettare correttamente le regole della loro e nostra Associazione:

*continua a pag.3*

# Sommario

- **Le ragioni di una scelta** pag. 1/3  
*di Pier Enzo Baruffi*
- **Eppure bisogna sapere...** pag. 4/5  
*di Paolo Monari*
- **Appunti per il Consiglio dell'Ordine** pag. 6/7  
*di Carlo Dolci*
- **Per gli Avvocati, l'unione non fa la forza**  
*di Angelo Capelli* pag. 8
- **Idee a rovescio** pag. 9  
*di Bracotone*
- **Presentazione candidati** pag. 10/11
- **Suite Bergamasque Opus 35** pag. 12  
*di Claude Debussy*
- **D&R intervista: Yvonne Messi** pag. 13  
*di Barbara Bari*
- **Mentre il Senato discute...** pag. 14  
*di Duccio Colombo*
- **Super Partes** pag. 15  
*a cura di Paolo Corallo*
- **Recensioni, novità notizie** pag. 16/18

# CON LEALTÀ

Con questo numero ritorniamo all'abituale veste grafica del nostro giornale, che avevamo abbandonato per riprodurre la copertina delle origini per quattro numeri speciali in occasione della ricorrenza del trentennale dell'Associazione e del ventennale di D&R del quale, nel frattempo, è anche uscito il n. 50.

E' stato, quindi, quello appena terminato, un anno ricco di soddisfazioni e che ha confermato l'importanza della nostra Associazione nell'ambito forense bergamasco sia per quanto riguarda le numerose iniziative assunte a favore dei colleghi che per quelle rivolte ai soli iscritti.

Abbiamo (ho) commesso qualche errore, ed era inevitabile: fra i tanti, spero che non se la siano presa i colleghi erroneamente indicati come "quindicenni" e che,

invece, erano già "ventenni"... L'uscita anticipata del giornale è dovuta all'imminente rinnovo del Consiglio dell'Ordine, per il quale l'A.P.F. ha messo a punto una propria lista. I motivi sono ben espressi nei singoli articoli e tale scelta è scaturita dal confronto con le altre associazioni cittadine, con le quali vi sono state divergenze in ordine alla rappresentanza unitaria dell'Avvocatura da parte dell'O.U.A.

Pertanto, a scanso di qualsiasi fraintendimento, alla base delle decisioni prese dall'Associazione vi è solamente il leale rispetto dei deliberati assunti al Congresso Forense di Milano, che, volenti o nolenti, è l'(unica) assise dove si forma, democraticamente, la voce di tutta l'Avvocatura italiana.

*Ermanno Baldassarre*

## Diritto e Rovescio

aderente A.STA.F.

Periodico dell'Associazione Provinciale Forense. Registrato presso il Tribunale di Bergamo il 15/10/1983 al n. 30 R.S. Sede e Redazione presso Associazione Provinciale Forense - Tribunale di Bergamo - Via Borfuro, 11 - tel. 035 245351 - fax 035 243497

**Direttore responsabile:** Ermanno Baldassarre

**Direttore editorialista:** Antonio Maria Galli

**Segreteria di redazione:** Barbara Bari

**Comitato di Redazione:** Barbara Bari; Pier Alberto Biressi; Paolo Corallo; Paolo Monari; Aldo Rivoltella; Andrea Taricco.

**Hanno collaborato a questo numero:** Barbara Bari; Pier Enzo Baruffi; Angelo Capelli; Duccio Colombo, Paolo Corallo, Carlo Dolci; Paolo Monari.

Questo numero è stato stampato in 1500 copie.

È stato inviato:

- a tutti gli avvocati bergamaschi iscritti all'albo e ai praticanti Avvocati iscritti all'Associazione;
- a tutti i magistrati e ai giudici di pace degli uffici giudiziari di Bergamo e provincia;
- ai cancellieri ed agli ufficiali giudiziari;
- ai delegati O.U.A. ed ai delegati alla Cassa;
- a tutti i membri del C.N.F.;
- a tutte le testate A.STA.F.

Se qualcuno non riceve il nostro periodico e desidera riceverlo, o se l'indirizzo è sbagliato o ci vuole segnalare altri indirizzi, scriva una lettera con nome ed indirizzo preciso presso la nostra sede

(chiuso in redazione il 18.01.2006)

Fotocomposizione e Stampa EDICOM - Bergamo

## ASSOCIAZIONE PROVINCIALE FORENSE DI BERGAMO

PRESIDENTE

*Pier Enzo Baruffi*

VICE PRESIDENTE

*Gabriele Terzi*

SEGRETARIO

*Massimiliano Mapelli*

TESORIERE

*Ernesto Tucci*

CONSIGLIERI

*Nicola Offredi Geddo, Diego Piselli,  
Aldo Rivoltella, Emilio Tanfulla,  
Franco Uggetti*

REVISORI DEI CONTI

*Rodolfo J. Mendez, Michele Carlone,  
Jacopo Gnocchi*

PROBIVIRI

*Mario Giannetta, Gianluca Madonna,  
Simona Mazzocchi*

*segue da pag. 1*

infatti, come è noto, APF, per favorire la rotazione negli incarichi e la possibilità di accedere alla carica da parte del maggior numero possibile di colleghi, ha approvato un regolamento che esclude la rieleggibilità dopo tre mandati consecutivi, elevabili a quattro per chi, come nel caso di specie, ha ricoperto ruoli apicali. Premesso quanto sopra, è bene spiegare perché per queste elezioni è stata presentata da parte di A.P.F. una lista con propri candidati.

La scelta non è stata aprioristica ma deriva dal rifiuto delle altre due associazioni forensi bergamasche (Camere Penali ed A.I.G.A.), con le quali nei due bienni precedenti avevamo formato una lista unica, di accettare un impegno comune e cioè di dare corretta e leale esecuzione ai deliberati del XXVIII Congresso Forense di Milano che, come è stato ampiamente illustrato nel precedente numero di D&R, ha bocciato a stragrande maggioranza la proposta di abolizione dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura (OUA), così confermato come legittimo organo di rappresentanza politica dell'Avvocatura (mentre al CNF va la rappresentanza istituzionale), ed ha deliberato il dovere per gli Ordini di provvedere al suo finanziamento.

Questa richiesta, considerato che l'Ordine di Bergamo anche questa volta, come sempre nel passato, ha partecipato al Congresso con propri delegati eletti all'assemblea dell'8.9.2005 con l'impegno, votato all'unanimità, di sostenere e rafforzare l'O.U.A., ci sembrava più che legittima e naturale: in sostanza una scelta di coerenza e di chiarezza.

Purtroppo le Camere Penali prima e l'A.I.G.A. poi hanno risposto negativamente, ritenendo la richiesta un'inaccettabile imposizione che, secondo loro, avrebbe limitato la libertà e l'autonomia dei futuri consiglieri.

Pur rispettandole, non possiamo condividere le valutazioni delle altre due associazioni, perché non distinguono fra decisioni in materie rimesse alla coscienza individuale (come quelle dei procedimenti disciplinari) ed altre riguardanti scelte di carattere generale che possiamo definire, lato sensu, politiche, come quelle assunte nella massima assise dell'Avvocatura.

Nel caso nostro abbiamo solo chiesto il rispetto delle decisioni assunte con il Congresso di Milano che, come detto, aveva confermato l'O.U.A. come rappresentante politico dell'Avvocatura italiana e l'impegno del nostro Ordine (come di tutti gli Ordini italiani) a sostenerlo anche economicamente con le modalità stabilite dal Congresso.

Non ci sembra che sia una richiesta indebita né, tantomeno, che si sia trattato di un'imposizione.

In realtà la decisione delle altre due associazioni deriva da una diversa valutazione del merito del problema e cioè dal fatto che entrambe non condividono le decisioni del Congresso Forense e non si sentono rappresentate dall'OUA; anzi risulta che le Camere Penali abbiano ancora in vigore un deliberato che sancisce l'incompatibilità tra l'iscrizione all'associazione e la partecipazione, anche a titolo di semplice elettore alle assemblee circondariali, ai Congressi Forensi.

Ed allora se questo è il problema dirimente, il chiarimento sul punto era necessario anche per evitare che componenti eletti nella stessa lista, e perciò unitariamente, si dividessero nell'effettuare scelte su questioni di carattere generale come quelle sopra evidenziate.

Da qui la formazione della lista di A.P.F. che, in ossequio al deliberato all'assemblea degli iscritti, è stata limitata a 12 candidati per consentire l'espressione di ulteriori preferenze individuali. La lista, in base al

mandato assembleare, è stata formata dal Direttivo che, tra i colleghi che avevano dato la loro disponibilità, ha cercato di fare una scelta equilibrata: ci sono colleghi giovani ed altri che hanno maturato, per i ruoli e gli incarichi ricoperti ai vari livelli, anche nazionali, una vasta esperienza e conoscenza dei problemi dell'avvocatura e rappresentano una garanzia di serietà ed autorevolezza per il prossimo Consiglio; inoltre, per le specifiche competenze professionali acquisite, i candidati proposti sono in grado di interessarsi utilmente di tutti i settori della professione, dal civile, al penale, al lavoro, all'amministrativo, al previdenziale.

A loro che, con spirito di servizio, hanno accettato di sottoporsi al vaglio elettorale, va il nostro sentito ringraziamento; a voi l'invito a votarli.

A.P.F. ha consapevolmente, e con un deliberato unanime della assemblea degli iscritti, operato una scelta difficile ed impegnativa ma determinata dalla volontà di sostenere l'unità dell'avvocatura, particolarmente necessaria in questo difficile momento, su basi di chiarezza e coerenza: per questo, senza atteggiamenti di presunzione, né avere preclusioni nei confronti di chicchessia, ha ritenuto di presentare una propria lista e confida che i colleghi manifestino il loro consenso quale condivisione delle linee generali, dimostrazione di apprezzamento delle iniziative e del lavoro di questi anni e fiducia nella validità dei candidati.

Una cosa è certa: qualunque sia l'esito delle elezioni, non mancherà il nostro impegno, e quello dei futuri consiglieri, a lavorare con spirito di leale collaborazione con tutto il Consiglio nell'esclusivo interesse della categoria.

*Pier Enzo Baruffi*

# EPPURE BISOGNA SAPERE...

*perché gli Avvocati italiani hanno confermato l'Organismo Unitario dell'Avvocatura*

*di Paolo Monari*

**S**cusate l'esortazione "imperativa", ma non vi possono essere termini diversi per spiegare e, quindi, cercare di comprendere perché gli avvocati italiani, ovvero la grande maggioranza, hanno, con chiarezza e senza diverse interpretazioni, confermato, a Milano nel novembre 2005, l'Organismo Unitario dell'Avvocatura, costituito nel 1995 a Maratea, quale strumento politico del Congresso Forense per l'attuazione dei suoi deliberati.

Non è un torto ai lettori/elettori, ma effettivamente tutti conosciamo che cosa è e cosa fa l'OUA e delle iniziative e dell'attività politica che svolge?

L'esigenza di intendere l'utilità (necessità) della rappresentanza politica degli avvocati sta nell'evidenza dei fatti. Per citare pochi ma significativi esempi, limitando le esemplificazioni per opportunità di spazio, permettetemi di ricordare che è grazie all'OUA che sono stati recepiti gli emendamenti proposti dall'avvocatura sulla riforma del processo civile approvate il 30.11.05 dalla Commissione Giustizia della Camera, consistenti, tra l'altro, nell'allungamento del termine a comparire, nel differimento, rimesso alla volontà delle parti, del termine per le eccezioni in senso stretto a trenta giorni dopo l'udienza di comparizione e nella sostanziale separazione della definizione del thema decidendum dal thema probandum attraverso l'aumento da due a tre delle memorie di cui al vigente sesto comma dell'art. 183, nonché lo slittamento della data fis-

sata per l'entrata in vigore della novella della legge 80 (1 marzo 2006). Questi ed altri risultati apprezzabili (la presentazione del controrapporto alla Commissione Giustizia Europea sui dati ministeriali dell'andamento della giustizia in Italia, che ha determinato la costituzione di una Commissione UE per il monitoraggio) sono stati raggiunti dalla continua, tenace e sostanziale interlocuzione con il mondo politico e con il Governo, dopo elaborazioni, studi, approfondimenti risultanti anche dai contributi che gli ordini, le unioni distrettuali e regionali, le associazioni forensi hanno fornito per il conseguimento di risultati per l'avvocatura tutta.

L'unità dell'avvocatura è un principio ed un valore, che da idea si è concretizzata in un modello di rappresentanza scevro da interessi particolari ma mosso da un unico intento: dare una voce sola, credibile ed autorevole agli avvocati italiani, perché le forze politiche ed il Governo possano sedersi ad un tavolo di concertazione con un unico e valido soggetto che rappresenti tutta la realtà forense ed evitare la consueta frammentazione di istanze, spesso in contrapposizione, che negli anni il variegato mondo associativo ed istituzionale ha presentato, con risultati, invero, deludenti.

Qui sta la validità della rappresentanza professionale unitaria, l'essere, cioè collettore delle diverse sinergie dell'universo forense che, convergendo all'unisono, vengono prospettate, presentate e discusse con la forza di un solo consenso e di una sola volontà.

Consenso, volontà, ma soprattutto legittimità che l'OUA riceve dal Congresso forense, l'assise di tutti gli avvocati italiani che, da dieci anni a questa parte, identifica nell'Organismo Unitario il mandatario per l'attuazione dei deliberati congressuali, senza equivoci di sorta o distinguo e che, in occasione della fase milanese, ha, a larghissima maggioranza, respinto le proposte di abolizione, con ciò esprimendosi, senza se e senza ma, per il mantenimento della rappresentanza politica in capo all'OUA, al di là dei possibili miglioramenti del modello, perfettibile ed ulteriormente adeguabile certamente, come molte strutture, alle necessità imposte dai compiti assegnati.

Occorre, allora, essere coerenti, leali e corretti. In altre parole, se un Ordine o una Associazione partecipano al Congresso e votano le mozioni, devono rispettarne l'esito democratico scaturente e le conseguenze, anche se hanno manifestato, attraverso i loro delegati o rappresentanti, voto contrario all'opinione della maggioranza. Sul punto non vi possono essere infingimenti se le regole sono condivise e le regole democratiche non possono non esserlo soprattutto per gli avvocati, che delle stesse sono paladini e difensori da sempre.

Queste le ragioni perché l'APF, lealmente, coerentemente e correttamente sostiene l'Organismo Unitario, quale emanazione congressuale voluta dalla maggioranza degli avvocati italiani, pur criticandone, talvolta, i percorsi, ma costruttivamente, tanto da contribuire con proprie elaborazioni ai

percorsi politici dell'OUA, nella giusta ottica sinergica del principio e del valore dell'unità.

Ecco i motivi che hanno determinato, nel rispetto sacro dell'assoluta autonomia di altre Associazioni locali, la presentazione di una lista di candidati al Consiglio dell'Ordine, formata da colleghi che della lealtà e coerenza hanno fatto una bandiera, anche politica.

Non si discute, nell'ambito delle attribuzioni del Consiglio dell'Ordine, la comprovata serietà, il comportamento professionale e la disponibilità a sottrarre al consueto lavoro di studio tempo ed energie per garantire il corretto esercizio della professione, dei consiglieri, garantendo, quindi, l'interesse del cittadino ad un'assistenza adeguata alla rilevanza che l'ordinamento giuridico della nostra democrazia assegna alla tutela dei diritti e degli interessi legittimi, perché molti tra gli iscritti al nostro albo possiedono tali capacità ed in particolare i colleghi in lista per l'AIGA e le Camere Penali.

Io chiedo di più ai futuri componenti il nostro Consiglio dell'Ordine, non perché sono il delegato distrettuale dell'assemblea dell'OUA ed un appartenente all'APF, ma perché sono un avvocato di provincia, uno "che scende e sale le scale del Tribunale", uno, tra tanti anzi tutti, che quotidianamente è alle prese con le disfunzioni, siano esse amministrative, legislative o processuali della giustizia, insomma, un avvocato "modesto" che, tuttavia, ha l'orgoglio e la fierezza di svolgere questa professione e desidera farlo nel migliore dei modi, con strumenti adeguati e regole certe, non imposte da burocrati, bensì suggerite ed assembleate dagli addetti ai lavori, da avvocati come me, che conoscono i problemi "non per sentito dire", ma per (amara) esperienza giornaliera e che portino nelle

sedi competenti e sui "tavoli tecnici" anche la tradizione giuridica, la trasparenza e l'onestà intellettuale, la capacità della professione di tutti i giorni, maturate nelle aule e negli studi, grandi e piccoli che siano, oltretutto, ovviamente, i progetti, le prospettazioni ed i contenuti programmatici specialistici.

Io chiedo al mio Consiglio dell'Ordine, allorquando sarà chiamato a responsabili decisioni derivanti dalle mozioni congressuali o ad assumere posizioni pubbliche nell'interesse della professione, di essere leale, coerente e corretto, in ossequio alla partecipazione, convinta ed unitaria, ai deliberati milanesi e, quindi, in ordine alla rappresentanza politica, franco, schietto, sincero, non contraddittorio, logico e consequenziale.

Ecco perché voterò la lista proposta dall'Associazione Forense, in quan-

to sono convinto che uniti si vince e l'unità è necessaria, anche attraverso dissensi e critiche, per il conseguimento di fini e risultati che appartengono all'avvocatura e alla giustizia, pertanto, al cittadino, vero bene da tutelare e garantire.

Vi siete mai chiesti perché l'Associazione Nazionale Magistrati, pur con le molteplici anime interne e le correnti, è ascoltata ed appare pubblicamente monolitica e dolomitica nelle sue istanze ed iniziative? Perché quando il suo Presidente parla rappresenta tutti i magistrati associati, anche coloro la cui corrente nel dibattito interno è minoritaria o dissenziente. Provate a chiederVi l'effetto se così fosse per l'avvocatura (finalmente). Eppure, lo strumento esiste, è funzionante, capace, riconosciuto e voluto, bisogna sostenerlo e sapere che indietro non si torna.



## APPUNTI PER IL CONSIGLIO DELL'ORDINE

di Carlo Dolci

**A**vevo già scritto quasi interamente questo articolo quando mi sono accorto che era un po' troppo teorico e che invece un numero elettorale deve rispondere a due sole esigenze: semplicità e concretezza. Quindi, bando a più o meno meditate riflessioni e andiamo al sodo.

Le ragioni contingenti della nostra presenza alle elezioni per il Consiglio dell'Ordine con una lista autonoma sono spiegate in maniera chiara ed esauriente dal presidente Baruffi nel suo articolo d'apertura. In questa sede cercherò di individuare quelle che sono le esigenze pratiche che la lista di APF sostiene. Di fronte agli attacchi forsennati di tanti, infatuati dalla pretesa e infallibile autoregolamentazione del mercato, mi pare sia assolutamente necessario salvare tutto quello che c'è di buono, ed è tanto, del sistema degli Ordini, essenziale anche per la sopravvivenza della Cassa di Previdenza. Per raggiungere il nostro scopo si devono affrontare con realismo e mentalità aperta i nuovi e vecchi problemi del mondo forense e delle professioni.

La strategia da adottare penso sia comune anche ai colleghi della lista presentata dall'AIGA e dalla Camera Penale. Le differenziazioni dovrebbero essere più caratterizzate dalle tattiche, dalle sfumature, dagli atteggiamenti più o meno determinati che da una sostanziale diversità di fini perseguibili. Lo scrivo non solo perché lo spero, ma perché conosco bene quasi tutti i candidati. Soltanto sull'atteggiamento nei confronti della rappresentanza "politi-

ca" dell'avvocatura le differenze si fanno sentire, ma ritengo che su tutto il resto, salvo le specificità delle singole associazioni, si possa arrivare ad una consonanza di obiettivi e ad una collaborazione proficua anche se dialettica.

Veniamo alla sostanza dei problemi e delle esigenze, che, ritengo, comuni. I compiti essenziali di un Consiglio dell'Ordine sono fissati dalla legge: 1) custodisce l'albo professionale e i registri; 2) esercita il potere disciplinare sugli iscritti; 3) vigila sull'esercizio della pratica forense; 4) esprime il parere sulla liquidazione delle parcelle.

Su questi compiti e su tutti gli altri che si sono sommati nel tempo, compresi quelli contingenti e locali, indico schematicamente le priorità che mi sento di sostenere.

### CUSTODIA DELL'ALBO

La custodia dell'albo è il compito più importante di un Consiglio dell'Ordine (in essa è compreso anche l'esercizio della funzione disciplinare). Anche se durante il mio secondo mandato come consigliere dell'Ordine si è introdotta a Bergamo la procedura di controllo sistematico degli albi, mi sono reso pienamente conto della sua importanza solo quale amministratore della Cassa. Purtroppo il mancato esercizio di tale funzione da parte degli Ordini (specie quelli molto grandi) ha determinato grossi problemi per molti colleghi, sui quali è caduta la scure del taglio di molti anni di anzianità (sino all'impossibilità di vedersi liquidata la pensione) per aver esercitato la professione in stato di incompatibilità.

Giacché però la Cassa di Previdenza ha adottato negli ultimi tempi un'interpretazione più elastica delle norme sull'incompatibilità stessa, sembra opportuno che, senza rinunciare a valutazioni autonome, anche il nostro Ordine cerchi di armonizzarla con quella della Cassa.

### PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda i procedimenti disciplinari si va delineando una situazione preoccupante a livello nazionale. Alcuni Consiglieri nazionali prima di Natale mi confermarono che i procedimenti disciplinari davanti al CNF si stanno esaurendo, perché i Consigli dell'Ordine non celebrano più procedimenti. La situazione, viste le statistiche pubblicate, è meno preoccupante per il nostro Ordine, ma anche nel nostro foro sembra che le difficoltà di controllo deontologico si facciano sentire e che il Consiglio sia afflitto da una congerie di piccole contestazioni che quasi mai sfociano in procedimenti disciplinari, mentre i fatti gravi di rado affiorano. Obiettivamente ritengo che il nuovo Consiglio non potrà scostarsi molto da quello precedente; gli unici interventi ipotizzabili potrebbero essere indirizzati alla semplificazione delle procedure preliminari e alla richiesta di una più stretta collaborazione con la Procura della Repubblica, norme del codice di procedura penale permettendolo. In ogni caso il principio che dovrebbe guidare il nuovo Consiglio è che il non perseguimento delle violazioni di pochi, si traduce nella penalizzazione dei comportamenti corretti dei più.

## VIGILANZA SULLA PRATICA FORENSE

La vigilanza sull'esercizio della pratica forense è diventata talmente essenziale, anzi connaturata all'esistenza di un Ordine professionale, che non può che essere vieppiù perseguita e, se possibile, potenziata e affinata. Unito ad essa occorre sviluppare ancora di più l'aggiornamento professionale attraverso l'organizzazione di seminari e conferenze sugli aspetti più rilevanti della professione e sulle riforme. Si potrebbe anche ipotizzare la creazione di un ufficio di consulenza legale riservata agli avvocati, come propone nel suo programma Federico Bucci, candidato presidente all'Ordine di Roma, ma non vorrei essere troppo provocatorio. Già a Bergamo, fra Ordine e associazioni, si fa molto. Speriamo che i mezzi e la buona volontà di tutti ci aiutino a potenziare il settore.

## LIQUIDAZIONE DELLE PARCELLE

Da esperienze dirette o riferite sembra necessaria una più

celere e condivisa procedura per la liquidazione delle parcelle, abbinata allo studio di interventi a tutela dei crediti professionali. In ogni caso sarebbe necessario intervenire con proposte concrete per la riforma e la semplificazione delle tariffe. Anche per cercare di bloccare la richiesta di soppressione dei minimi tariffari, non sarebbe disdicevole pensare all'introduzione della tariffa oraria. Un Ordine come il nostro non può disinteressarsi di problemi così importanti.

## IL RESTO

Il resto è così vasto che non ne posso parlare se non per accenni. Intanto si dovranno continuare e potenziare gli incontri del Comitato paritetico, specie in questo momento che vede l'ultimazione del nuovo palazzo di

giustizia, con tutti i problemi pratici connessi al suo funzionamento.

Si dovranno coltivare anche i contatti con le amministrazioni locali per superare le insufficienze degli uffici giudiziari centrali e periferici. Soprattutto si dovrà intervenire presso il Ministero della Giustizia per la copertura dei posti lasciati vacanti dall'esodo di diversi magistrati. I tempi della giustizia bergamasca non possono ritornare ai rinvii di cinque anni ante riforma del 1995.



Problema non da poco è quello che riguarda i tanti nuovi avvocati.

In sede nazionale si sta pensando ad istituire prestiti d'onore, a introdurre facilitazioni per l'accesso ai finanziamenti per l'impianto di nuove attività, a controllare con più rigore lo sfruttamento del lavoro dei giovani colleghi. Non sarebbe male che anche a livello locale si studiassero rimedi e si intervenisse con misure concrete.

Essenziale dovrebbe essere, in conclusione, la presenza dell'Ordine sulla stampa locale per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della giustizia. Soltanto con una conoscenza più puntuale dei problemi i cittadini non riverseranno sugli avvocati le responsabilità del cattivo funzionamento della macchina giudiziaria.

Questi appunti sono senz'altro lacunosi o mettono l'accento su interventi già in essere. Considerateli come promemoria. Buon lavoro a tutti.

# Per gli avvocati l'unione non fa la forza ...

*Considerazioni sull'unità dell'Avvocatura*

*di Angelo Capelli*

**N**on è questa la sede più adatta, né ne avrei comunque le capacità, per proporre un'analisi della particolare situazione economica, nel cui contesto la nostra professione (come e più di altre) è risultata fortemente condizionata e mutata. Siamo diventati un po' più imprenditori, ma c'è un forte coacervo di forze economiche, sociali e politiche, che vorrebbe farci diventare "semplicemente" tali. Il mondo economico-imprenditoriale farebbe volentieri a meno di noi, in quanto per loro costituiamo un costo nei bilanci, che si vorrebbe trasformare in profitto avventandosi su un nuovo business, visto che gran parte degli altri in precedenza disponibili, sono stati spostati in altre parti del mondo. In questo contesto, dunque, si sta sviluppando la volontà di una riforma delle libere professioni, nella quale si decide quali ruoli saranno affidati agli Ordini Professionali (ammesso che ne sia permessa la sopravvivenza), quali le regole per accedervi e quali per esercitare la libera professione.

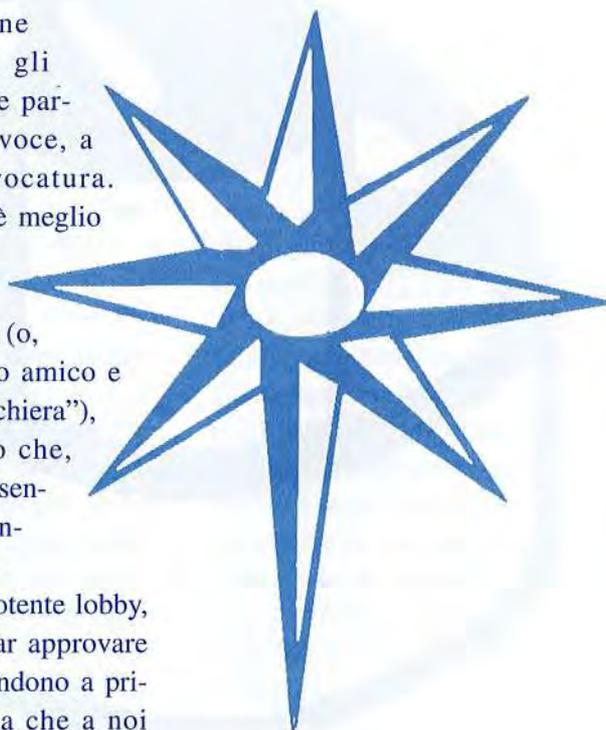
Mai come in questo particolare momento storico dovremmo comprendere, come hanno già fatto e molto bene - i magistrati, i notai, i medici ed altre categorie, che per contare non basta esserci, ma è necessario avere coesione e unità d'intenti. Per fare questo occorrono gli strumenti per proporsi unitariamente sui tavoli politici e istituzion-

ali che contano e gli avvocati, una volta tanto, sono riusciti, circa dieci anni or sono, a costituire l'OUA (Organismo Unitario dell'Avvocatura), che lasciando agli Ordini ed al Consiglio Nazionale Forense (C.N.F.) i compiti di natura pubblicistica, consentisse all'interno dello stesso sistema di creare uno strumento che permettesse il confronto con le varie rappresentanze sociali, economiche e politiche. Peccato, poi, che con uno spirito autolesionista che solo noi avvocati sappiamo esprimere a livelli siderali, cominciammo subito a pentirci (vedi le note posizioni dissociative di Camere Penali, AIGA e alcuni Ordini) di aver dato vita a questo Organismo, eletto dal Congresso Nazionale Forense, che è l'unica espressione democratica di tutti gli avvocati italiani, e che parlasse con UNA sola voce, a nome di tutta l'avvocatura. Invece no! Per alcuni è meglio credere che gli avvocati siano l'ombelico del mondo (o, come ama dire un caro amico e collega, "la mosca cocchiera"), non rendendoci conto che, pur ampiamente rappresentati nella aule parlamentari e da tutti considerati di essere una potente lobby, siamo stati capaci di far approvare provvedimenti che estendono a privati poteri di autentica che a noi sono stati negati (vedasi il trasferi-

mento dei veicoli).

Ho ritenuto di svolgere queste considerazioni con la speranza di riuscire a far capire ai nostri colleghi la decisione dell'Associazione Provinciale Forense di porre all'attenzione di tutti, con chiarezza e coerenza, se sia giusto pretendere che, a fronte di regole approvate in consessi democraticamente convocati e svolti, si debba continuare in un impegno che può forse scolorire qualche identità, ma ha il pregio di dare forza a tutta l'Avvocatura.

Ma si sa : per gli avvocati l'unione non fa la forza !



# Idee a rovescio

di Bracotone

Mi sono letto, così, per curiosità, il decreto legislativo 13/10/2005 n. 271 che riguarda l'ordinamento del personale dei vigili del fuoco.

Sono 175 (centosettantacinque) articoli, alcuni ridicoli, altri complicativi, altri pleonastici, altri inutili. E' così purtroppo che i nostri deputati fanno le leggi. Date anche voi un'occhiata, se credete.



Vi trascrivo l'articolo 3.

“Il ruolo dei vigili del fuoco è articolato in quattro qualifiche che assumono le seguenti denominazioni:

- a) vigile del fuoco;
- b) vigile del fuoco qualificato;
- c) vigile del fuoco esperto;
- d) vigile del fuoco coordinatore;

Le leggi di solito fanno piangere. Ma qui viene da ridere. Viene sancito che uno può fare il vigile del fuoco anche se non è esperto.

Chi decreta queste stupidaggini?



Proverbio svizzero. Pioggia a novembre, Natale a dicembre.



Proverbio bergamasco. Pa, i e soche, e lassa por che l'fiöche.

(Pane, vino e gonne, e lascia pure che nevi-chi).



Imminenti elezioni del Consiglio dell'Ordine. Vedrei bene colleghi nuovi. Direi di mezza età. Leggo i nomi dei candidati proposti dalla nostra Associazione Forense. Io, come sapete, sono sempre contro tutto e tutti. Però devo dire questa volta che la nostra lista mi piace.

Il Consiglio dell'Ordine, secondo me, dovrebbe essere più comprensivo, più indulgente, specie sui rilievi di poco conto. Invece talvolta è severissimo. Mi sovviene il Senato Romano: Senatori boni viri, Senatium autem mala bestia.



E dovrebbe, il nostro Consiglio, archiviare subito esposti presentati contro di noi senza fondamento alcuno. Nessuna istruttoria. Immediato archivio. Mi sovviene un nostro adagio (giustissimo): Spesso i peggiori nemici dell'avvocato sono i clienti.



Parcelle. Ci sono Giudici che liquidano cifre irrisorie (Euro 2.000 dopo vent'anni di causa) e altri che decretano somme da capogiro (Euro 20.000) anche in cause modeste. E vi sono Giudici che non liquidano, nei decreti ingiuntivi, le somme concordate tra Consiglio e Giudici. Secondo me occorrerebbero norme precise.



Per le spese, tempo fa, ho appellato. La vertenza passerà in decisione nel 2010. Se andrà bene, riscuoteranno i posteri.



Introdurrei una nuova norma nel codice di procedura civile. “Per le cause che riguardano le parcelle dei professionisti - indipendentemente dal valore - è competente il Giudice di Pace”.



Cambiali. Se le marche a tergo non sono annullate subito dall'Ufficio Postale la cambiale perde ogni efficacia. Le cambiali si possono regolarizzare soltanto con il pagamento di una penale. Mi sembra una norma incivile e inutile. Ma tant'è. Di tali norme incivili e inutili ne abbiamo una caterva.

## I CANDIDATI DI A.P.F. ALL'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

*Il numero degli avvocati iscritti all'albo ha ampiamente superato quota mille e quindi, in considerazione del fatto che è sempre più difficile l'incontro personale tra i colleghi, abbiamo ritenuto utile e opportuno pubblicare le fotografie dei candidati dell'A.P.F. con un breve profilo biografico al fine di agevolarne la conoscenza.*



### ERMANNO BALDASSARRE

Nato a Bergamo il 4.10.1962. Maturità classica. Pubblicista. E' stato componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale Forense e del Collegio dei Probiviri dell'A.STA.F. (Associazione Nazionale Stampa Forense). Riveste l'incarico di Direttore Responsabile del periodico "Diritto e Rovescio" ed è membro del Consiglio Direttivo dell'A.STA.F.



### ATTILIO BARUFFI

Nato a Bergamo il 7.5.1974. Laureato presso l'Università degli Studi di Pavia il 26.3.1999 con il massimo dei voti e lode. Ha superato il concorso per la frequenza al corso di dottorato di ricerca in "Amministrazioni e costituzioni dell'età contemporanea" presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Pavia. Iscritto all'Albo degli Avvocati dell'Ordine di Bergamo dal 13.10.2003.



### ENNIO BUCCI

Nato a Dalmine l'1.11.1945. Ha frequentato il corso post-universitario nel biennio '71-'72 del "College d'Europe" di Bruges. E' stato funzionario del "Conseil de l'Europe" a Strasburgo nel biennio '72-'73. E' procuratore legale dal 6.4.1976 e avvocato dal 27.4.1982. Iscritto all'Albo della Cassazione dal 22.6.1990. E' stato Sindaco del Comune di Dalmine dal 1985 al 1989 e dal 1990 al 1995. Dal 1999 è componente del Direttivo dell'Associazione Nazionale Forense.



### FRANCESCO DAMINELLI

Nato a Bergamo il 10.3.1946. Maturità al Liceo Sarpi nel 1965. Laureato a Milano nel 1970. Abilitazione a Brescia nel 1973. Lavora fino al 1982 all'Ufficio Legale dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo. Inizia la libera professione nel 1983, occupandosi prevalentemente di diritto amministrativo.



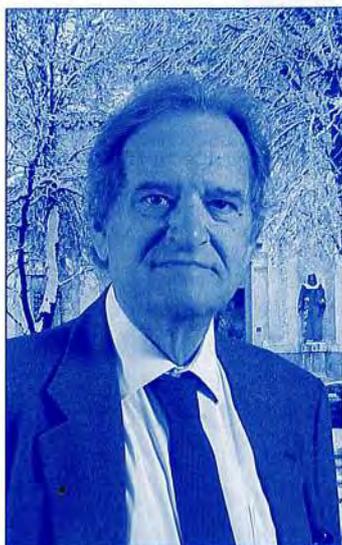
### ALFREDO DE LIGUORO

Nato a Napoli il 15.01.1951. Vive a Bergamo dal 1965. Maturità classica nel 1970. Laurea nel 1975 presso Università degli Studi di Milano. Civilista, ha svolto per lungo tempo anche pratica notarile. Iscritto all'Associazione Provinciale Forense dal 1991, per più mandati è stato componente del Direttivo rivestendo anche la carica di Segretario. Nelle sessioni 1999-2000 e 2001-2002 è stato componente della Commissione d'Esame per l'abilitazione alla professione di avvocato. Attualmente è componente, al secondo mandato, del Consiglio dell'Ordine, ove ha svolto le mansioni di coordinatore della Commissione di Conciliazione e della Commissione Tenuta Albi e Registri e di Delegato supplente al Consiglio Giudiziario, oltre a collaborare all'attività di segreteria.



### CARLO DOLCI

Nato ad Almenno S. Salvatore il 21.12.1937. Iscritto al nuovo Sindacato Forense nel 1976, ne è stato Presidente dal 1985 al 1989. Socio fondatore nel 1986 della Federavvocati Lombardia (Associazione di tutti isindacati forensi lombardi), ne è stato Presidente dal 1989 al 1991. Nel 1990 è stato eletto Consigliere dell'Ordine ed è stato confermato nel 1992 e nel 1994. Dal 1994 è delegato della Cassa di Previdenza per il Distretto di Brescia ed è stato rieletto nel 1998 e nel 2004. Come delegato ha coordinato la Commissione Permanente Bilancio e Patrimonio della Cassa dal '96 al '99. E' Consigliere di Amministrazione della Cassa Forense dal 20.4.2001.

**ANTONIO MARIA GALLI**

Nato a Laveno Mombello (VA) il 13 febbraio 1939.

Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo per tre mandati nei primi anni '90.

Presidente dell'allora Sindacato Provinciale Forense di Bergamo dal 1997 al 2001.

Delegato dell'Assemblea dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura per il distretto di Brescia dal 1999 al 2003 e Coordinatore della Commissione Diritto Penale.

Attualmente Presidente del Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Forense.

**ANTONIO GIUDICI**

Nato a Bergamo il 21.3.1956. Laureato nel 1978.

Iscritto all'Albo degli Avvocati di Bergamo dal 15.5.1981.

Nel corso degli anni crea uno studio al quanto articolato, all'interno del quale predilige personalmente le materie dell'urbanistica e dell'edilizia, nonché in ambito civile gli aspetti contrattuali commerciali e fallimentari.

**ROBERTO MAZZARIOL**

Nato a Bergamo il 22.04.1960. Laureato presso l'Università degli Studi di Milano il 3.07.1986.

Iscritto all'Albo degli Avvocati di Bergamo il 15.11.1994.

Ha ricoperto la carica di Segretario nell'Associazione Provinciale Forense.

Eletto nel Consiglio dell'Ordine di Bergamo nel biennio 2002/2003 e 2004/2005.

Nell'ultimo mandato ha rivestito il ruolo di Responsabile della Commissione Parcelle dell'Ordine.

**MARCO MUSITELLI**

Nato a Bergamo il 30.10.60.

Studi classici presso il liceo Sarpi in Bergamo.

Laureato presso l'Università degli studi di Milano.

Iscritto all'Albo degli avvocati di Bergamo dal 29.10.1991.

Ha proseguito nella gestione dello studio legale succedendo al bisnonno Fermo, al nonno Alessandro ed il padre Gianfermo.

**EMILIO TANFULLA**

Nato a Macerata il 24.9.1963.

Laureato presso l'Università degli Studi di Macerata

Dal 1988 al 1990 è Agente della Polizia di Stato.

Iscritto all'Albo degli Avvocati di Bergamo dal 9.11.1993.

Dal 2002 è componente del Direttivo dell'Associazione Provinciale Forense.

E' attualmente Consigliere Nazionale di A.N.F.

**FRANCO UGGETTI**

Nato a Cremona il 20.8.1958

Ha conseguito il diploma di maturità classica e si è laureato all'Università di Pavia il 25.3.1982.

E' iscritto all'Ordine degli Avvocati di Bergamo dal 17.5.1988.

Fa parte del Direttivo dell'Associazione Provinciale Forense, di cui è stato Segretario.

Si occupa prevalentemente di diritto civile.

**APPUNTAMENTI**

**26 gennaio** presso la trattoria dei Possenti a Casirate d'Adda, incontro tra i candidati dell'A.P.F. e i colleghi della zona di Treviglio e Romano di Lombardia.

**31 gennaio** incontro con i candidati dell'A.P.F. per un aperitivo presso il bar Vox in Bergamo, Via Papa Giovanni 94.

*Per informazioni rivolgersi alla segreteria di A.P.F.*

# SUITE BERGAMASQUE OPUS 35

## 1 - PRELUDE

La Befana ha portato agli avvocati, ma non solo a loro, un calzettone pieno di pezzi di carbone. Due i pezzi grossi: la "Cirielli", che, mi dicono i penalisti, provocherà effetti grotteschi nell'applicazione pratica, nonché l'ennesima riforma (detta 'mini') del codice di procedura civile, che renderà ancora più problematico dare ai clienti un parere sulla durata dei processi. Infatti ogni riforma fatta per snellirli e accelerarli ha avuto effetti pratici, se non sempre disastrosi (specie in sede di prima applicazione), assolutamente insignificanti.

## 2 - MENUET

Narra Trevelyan nella sua "Storia d'Inghilterra" (Garzanti 1965) che "Durante il regno di Edoardo III (sec. XIV) l'organizzazione statale fu completata con un'aggiunta di grande significato. I giudici di pace furono nominati in ogni contea perché aiutassero il potere centrale nell'azione di governo. Come prima i coroners, non erano burocrati, ma nobili indipendenti di provincia. Tipico segno della nuova classe in ascesa di cavalieri e di nobili minori, i giudici di pace furono sempre più investiti dell'attività compiuta precedentemente da quel gran personaggio che era lo sceriffo (come quello di Nottingham? n.d.r.) o dai giudici itineranti. I giudici di pace della contea parvero affondarvi sempre più le radici e si svilupparono come una pianta nata sul luogo, ugualmente simpatici ai loro vicini come al Consiglio regio, cioè alle due parti alle quali avevano il compito di fare da interpreti. Per quattro secoli il loro potere continuò ad aumentare, sia per la varietà delle funzioni loro attribuite sia per la loro autorità personale, finché nel secolo XVIII, finirono per acquistare in certo senso un'autorità

ancora maggiore dello stesso governo centrale. Ciò non si sarebbe verificato se essi non avessero risposto alle esigenze e al carattere degli Inglesi per un lungo periodo di tempo. Il rispetto che gli Inglesi hanno nei confronti della legge deriva, in misura non ristretta, da questo sistema di <<giustizia da dilettanti>>. Infatti il magistrato che commentava e faceva applicare la legge per i comuni cittadini nei casi più comuni poteva anche non conoscere più degli altri la legge, ma conosceva i suoi vicini ed era ben conosciuto da loro". A parte le evidenti carenze della traduzione, che probabilmente non rendono perfettamente l'immagine del funzionario che Trevelyan ci voleva trasmettere, è interessante notare come un organo così complesso abbia potuto avere un così importante e lungo successo. Naturalmente nulla a che fare con i nostri giudici di pace, che devono giudicare persone che non conoscono attenendosi strettamente alla legge, anche nella procedura. Forse si potrebbero avvicinare di più ai nostri mai troppo rimpianti giudici conciliatori. Una certezza: ben difficilmente da noi si svilupperà quel sentimento di rispetto verso la legge che hanno gli inglesi, ma non ne scaricherei la responsabilità sui poveri giudici di pace.

## 3 - CLAIR DE LUNE

Chi di spada ferisce...con quel che segue.

Il presidente del Consiglio Nazionale Forense (CNF) ha dichiarato ai presidenti degli Ordini, riuniti a Roma, che da un suo studio approfondito del problema è pervenuto alla convinzione che l'OUA non è altro che un'associazione come tutte le altre, seppur eletta dal Congresso Nazionale Forense, e che, pertanto, non ha alcuna valenza

rappresentativa degli avvocati italiani, rappresentatività che deve essere invece riservata in via esclusiva al CNF.

Il presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nella relazione sull'attività svolta nel biennio 2004/2005 del 18 novembre 2005, a proposito dei codici deontologici in generale, afferma che "detti codici, in quanto espressioni della volontà collettiva degli enti esponenziali dei professionisti, costituiscono deliberazioni di associazioni di imprese...".

Come dire: la realtà deve essere adattata alla tesi del momento.

A mia volta sostengo con tranquilla coscienza che le due affermazioni sono frutto di una visione distorta della realtà e che debbono essere considerate valutazioni di carattere personale espresse da due signori a titolo assolutamente privato, nonostante la sede in cui hanno enunciato il loro poco meditato pensiero.

## 4 - PASSEPIED

Dal settimanale 'Oggi' n. 2 del 2006: "Voglio ricondurre la società a una regola etica e morale. Così la legge sarà davvero uguale per tutti". Parole sante (anche se di credibilità dubbia) in bocca ad un uomo politico o ad un riformatore. Parole che non avremmo mai voluto sentir pronunciate (anche perché dette con terribile convinzione) da un giudice della Repubblica italiana, che risponde al nome di Clementina Forleo, giudice delle indagini preliminari al Tribunale penale di Milano.

**Claude Debussy**  
**St. Germain-en-Laye,**  
**6° gennaio 2006**



# INTERVISTA

## YVONNE MESSI

*Gli ultimi otto anni del C.d.O. visti dal Segretario uscente*

*di Barbara Bari*

**N**uovi traguardi in vista e molte mete già raggiunte. L'informatizzazione del sistema, il nuovo assetto dell'organico, il nuovo Tribunale, la Scuola Forense e la Fondazione Forense sono solo alcune delle mete, tra i traguardi prefissati, che il Consiglio dell'Ordine ha raggiunto in questi ultimi anni. Conseguenza delle ulteriori funzioni e competenze del Consiglio, ma anche obiettivo necessario del crescente accesso alla professione.

Protagonista di questo nuovo processo è Yvonne MESSI, iscritta A.P.F., Segretario del Consiglio dell'Ordine dal 1998.

Il Segretario uscente vanta due primati: *"in effetti, - ammette - sono stata la prima donna segretario del Consiglio, ed inoltre sono stata nominata Segretario dopo pochi mesi dalla mia elezione e lo sono rimasta fino ad oggi. Credo che questo dimostri che il Foro non ha alcun pregiudizio verso le donne ed anzi ne valorizza l'attività"*.

Convinta sostenitrice della concreta attuazione dei progetti del Consiglio, Yvonne MESSI ha iniziato la propria attività promuovendo l'approvazione del regolamento elettorale secondo il quale voteremo tra pochi giorni.

*"Quando sono stata eletta nel 1998 - spiega il Segretario - non c'era un regolamento elettorale. L'esigenza fu avvertita subito anche perché il numero degli iscritti aumentava notevolmente e la procedura utilizzata non consentiva di svolgere le votazioni in modo ordinato. Il Consiglio predispose, quindi, il Regolamento che fu sottoposto alle associazioni ed approvato dall'Assemblea."*

Cosa prevede oggi il Regolamento?

*"Disciplina in modo specifico le modalità di votazione. Anzitutto la facoltà dei singoli iscritti e delle Associazioni di presentare candidature individuali o liste entro il 20 dicembre, cosicché il Consiglio provveda a darne pubblicità. Inoltre, il seggio rimane aperto il giorno successivo all'Assemblea ed anche il ballottaggio si svolge in una giornata. Una volta, invece, il Presidente al termine dell'Assemblea con l'Albo in mano faceva l'appello e si procedeva con le votazioni. Sistema che oggi, ovviamente, non è più possibile, dato l'elevato numero di iscritti."*

Quali iniziative hai portato avanti nel corso di questi otto anni?

*"In otto anni il numero degli iscritti è raddoppiato e questo ha comportato una riorganizzazione della struttura, sia a livello logistico che procedurale. È stata completata l'informatizzazione degli uffici, dotati di programmi per la gestione degli Albi e delle attività connesse, resa possibile dal forte apporto dei giovani consiglieri. È stato creato il sito Internet e le comunicazioni con la Cassa avvengono*

*oggi per via informatica. La riorganizzazione degli uffici è passata attraverso la revisione della pianta organica ed il reinquadramento del personale."*

L'Ordine ha creato collaborazioni con le istituzioni in questi anni?

*"È stata costituita la Scuola Forense e la Fondazione Forense di Bergamo per la formazione e l'aggiornamento degli avvocati. La Scuola è stata istituita tre anni fa e registra un'ottima forma di collaborazione tra avvocati, magistrati e docenti universitari. I risultati mi paiono buoni, considerato che molti praticanti che l'hanno frequentata hanno superato l'esame di stato. Mi auguro che queste iniziative proseguano e vengano sostenute anche dal Consiglio dell'Ordine che sarà eletto."*

Ci sono iniziative avviate che dovranno essere portate a termine dal nuovo Consiglio?

*"Certo. Per esempio, abbiamo iniziato ad inventariare i documenti e gli atti dell'archivio del Consiglio dal 1880 al 1950. L'obiettivo è poi che tutto questo materiale possa essere messo a disposizione degli avvocati per la consultazione. Con l'apporto delle associazioni abbiamo cercato di dare una disciplina più organica al Comitato Paritetico (magistrati-avvocati), ma c'è ancora molto da fare. Un altro fronte che credo dovrà essere affrontato dal nuovo Consiglio dell'Ordine è quello dei rapporti con gli iscritti. Il Notiziario del Consiglio dell'Ordine è stato, infatti, sostituito dal sito Internet. Tuttavia credo ci debba essere una maggiore comunicazione tra il Consiglio e gli iscritti."*

Come valuti questa esperienza?

*"La ritengo un'esperienza estremamente positiva anche perché mi ha dato modo di incontrare e conoscere molti colleghi e di arricchire i rapporti personali. Quando si conclude un periodo così lungo c'è sempre un po' di dispiacere, ma il ricambio è necessario, positivo e stimolante. È stata un'esperienza positiva, in particolare, perché credo di aver sempre goduto della fiducia dei consiglieri e del Presidente Tacchini. Anche le associazioni si sono dimostrate sempre rispettose del mio ruolo e dell'autonomia del Consiglio dell'Ordine. Auguro al mio successore di ricevere la stessa fiducia e stima."*

A chi mandi un saluto speciale?

*"Ringrazio tutti gli avvocati e i consiglieri che si sono succeduti negli anni. Un saluto e un grazie particolare al Presidente, ai collaboratori della Segreteria che hanno supportato con competenza il lavoro e a colui che di fatto è stato il vice-segretario, Alfredo De Liguoro, importante aiuto che si è occupato soprattutto della tenuta degli Albi e all'Associazione Provinciale Forense che mi ha candidato."*

# Mentre il Senato discute, Sagunto viene espugnata

(Tito Livio, Storie)

Ovvero

La divisione interna degli avvocati ed i pericoli a cui la professione forense è attualmente esposta

*di Duccio Colombo*

**L**e prossime elezioni del Consiglio dell'Ordine di Bergamo hanno un'importanza ed un significato che vanno ben oltre la scelta apparentemente solo di un gruppo di professionisti di un capoluogo lombardo.

In un periodo in cui già da alcuni mesi da entrambi gli schieramenti politici nazionali e perfino dalle stesse Istituzioni comunitarie giungono dissennate ed impulsive proposte di riforma del mondo e della professione avvocatizia in nome dell'idolatrata liberalizzazione del mercato, gli avvocati rimangono inermi alle critiche ed agli attacchi, poiché colpevolmente ancora divisi tra loro addirittura sull'opportunità o meno di avere un Organismo unitario, che costituisca finalmente la loro unica voce con cui, dopo una democratica scelta interna, far sentire le proprie ragioni al mondo politico ed alla cittadinanza sui temi giuridici od attinenti la professione.

Proprio la persistenza sino ad oggi di questa vergognosa diatriba, oltre che a rimarcare il notevole ritardo della classe forense rispetto all'iniziativa ed ai risultati già conseguiti da altre professioni o categorie di lavoratori, priva di quelli gli avvocati ed espone gli stessi a notevoli pericoli, fra cui addirittura quello estremo di vedere scomparire il significato e la peculiarità stessa della professione e cioè l'assistenza qualificata professionale e leale di soggetti costituzionalmente previsti in ambito giuridico.

In tali circostanze, quindi, la scelta della lista dei nominativi proposti da APF comporta non solo la preferenza di un programma d'azione di un Ordine territoriale locale, ma anche il rinnovo dell'impegno dell'Ordine di

Bergamo verso il riconoscimento ed il rafforzamento dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana (OUI), grazie al quale importanti risultati sono stati già anche di recente conseguiti in occasione di alcune riforme legislative.

Una scelta locale diversa da quella suggerita avrà nell'immediato non solo la preferenza di nominativi e programmi quantomeno difformi, ma nel lungo periodo ed in generale anche la vanificazione (da altri auspicata e forse addirittura perseguita) degli

sforzi sino ad ora compiuti per dare agli avvocati quel risultato, elementare e da troppo tempo atteso, la cui mancanza li rende nel complesso deboli e manchevoli di rilevanza nazionale, nonché privi di quei conseguenti legittimi benefici, che solo l'unità degli avvocati può assicurare. Non è più pertanto tempo di inutili discussioni. È giunto il tempo della scelta. Il tempo dell'unica scelta giusta.

O la professione forense sarà espugnata.



# Super Parties

rassegna di giurisprudenza bergamasca

a cura di Paolo Corallo

## ❖ DETENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO ❖

“Non può ritenersi provata l’integrazione del delitto di cui all’art. 600 quater CP, qualora il contenuto del CD posseduto dall’imputato, e conseguentemente allo stesso sequestrato, non permetta di accertare la minore età delle persone riprodotte nei filmati pornografici. Nel caso concreto, infatti, l’esame di tale disco, svolto nel contraddittorio tra le parti, non ha permesso di accertare se effettivamente le protagoniste dei filmati, al momento della realizzazione, fossero minorenni. Dubbi sussistono solo con riferimento a due delle protagoniste del filmato: per la prima, accanto ad una voce e ad un volto infantili, vi è uno sviluppo delle anche ed una muscolatura delle gambe proprie dell’adulto; per la seconda (che compare con minore frequenza della precedente e che pertanto risulta di più difficile osservazione), a fronte di un volto infantile vi sono spalle ben formate, tali da indicare uno sviluppo osseo completo. Al cospetto delle predette risultanze non può superarsi il serio dubbio circa l’età delle giovani donne riprese nei filmati del CD in sequestro.”

**TRIBUNALE ORDINARIO MONOCRATICO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. SENTENZA DEL 29 NOVEMBRE 2005. GIUDICE, DOTT. STEFANO STORTO**

## ❖ CONTRAFFAZIONE DELLE IMPRONTE DI UNA PUBBLICA AUTENTICAZIONE O CERTIFICAZIONE ❖

“La Suprema Corte ha statuito che, in materia, non sarebbe consentito al giudice la semplice riqualificazione del fatto ( cfr. cassazione penale, sez. V, 10 maggio 2001: si verifica nullità della sentenza, ai sensi dell’art. 522/2 C.P.P., per mancanza di correlazione tra contestazione e pronuncia, nel caso in cui l’imputato, rinviato a giudizio per rispondere del reato di contraffazione di pubblici sigilli o strumenti destinati a pubblica autenticazione o certificazione, sia poi condannato per il reato di contraffazione delle impronte di una pubblica autenticazione o certificazione. La condanna dell’agente, infatti, è essenzialmente diversa, in quanto, nella prima ipotesi criminosa (art. 468 CP), l’autore falsifica lo strumento destinato a riprodurre l’impronta, rendendo possibile una riproduzione, anche in serie, di essa. Nella seconda (art. 469 CP), egli falsifica l’impronta stessa, senza creare una falsa matrice, ma operando direttamente sul documento, mediante incisioni, disegni, colorazioni od altro, in modo che la contraffazione richieda, di volta in volta, un’opera particolare). Non integra, tuttavia, nemmeno il delitto di cui all’art. 469 CP la condotta dell’imputato che abbia ad oggetto la semplice immagine dello stemma di un comune, non essendo la medesima riconducibile ad una “pubblica autenticazione o certificazione, salva la prova (assente agli atti del caso concreto) della poco verosimile circostanza che, presso il comune interessato, il sigillo destinato all’autenticazione e/o certificazione, e quindi la sua impronta, consistano nel mero stemma, privo di una qualsiasi altra scritta o immagine di contorno. E,

peraltro, il contesto nel quale lo stemma è stato riprodotto, ovvero il volantino pubblicitario è stato diffuso dall’imputato, è chiaramente lontano da quello di un atto amministrativo in cui si autentichi o certifichi qualcosa, motivo per cui l’indubbia scorrettezza comunicativa con la quale l’imputato ha cercato di attirare l’attenzione del pubblico sull’operazione immobiliare, pubblicizzata richiamando appunto il logo del comune, non ha integrato gli estremi della contraffazione delle impronte di una pubblica autenticazione o certificazione, ma è consistita nella riproduzione (non autorizzata) del logo distintivo di una pubblica amministrazione, che non è il bene protetto dall’art. 469 CP.

**TRIBUNALE ORDINARIO MONOCRATICO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. SENTENZA DEL 24 OTTOBRE 2005. GIUDICE, DOTT. BEATRICE SICCARDI.**

## ❖ OMISSIONE DI SOCCORSO ❖

“Non viola l’obbligo sancito dall’art. 593 CP la condotta di chi presta immediatamente soccorso ad un collega di lavoro, in tal modo prestando utile ed adeguata assistenza, e, nel momento in cui le condizioni di salute dello stesso peggiorano lo trasporta al vicino servizio di pronto soccorso. Nella descritta situazione l’intervento effettuato dall’imputato appare adeguato alla situazione ragionevolmente percepita ed esclude che lo stesso dovesse dare immediato avviso all’autorità.” (L’imputato vede, infatti, il collega di lavoro cosciente, anche se intontito, ritto e lievemente ferito. Di fronte a tali apparenze soccorre il collega e lo conduce a casa. Nel momento in cui le sue condizioni peggiorano, su pressione della moglie del collega, lo porta in ospedale).

**TRIBUNALE ORDINARIO MONOCRATICO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. SENTENZA DEL 24 FEBBRAIO 2005. GIUDICE, DOTT. STEFANO STORTO.**

## ❖ RICETTAZIONE ❖

“Il mero possesso delle chiavi dell’appartamento in cui è stata reperita, a seguito di perquisizione, la merce di provenienza delittuosa (furto), non è elemento sufficiente per affermare la responsabilità dell’imputato (detenuto in carcere al momento del ritrovamento della merce) in ordine al delitto di cui all’art. 648 CP, qualora la serratura della porta dell’appartamento era stata già divelta prima della perquisizione (e, quindi, all’evidenza, altre persone hanno avuto, o avrebbero potuto avere, accesso all’immobile) e l’ufficiale di polizia giudiziaria, in qualità di testimone, ha adombrato, in sede d’istruttoria dibattimentale, la possibilità che quell’appartamento fosse occupato da un elevato numero di persone.”

**TRIBUNALE ORDINARIO MONOCRATICO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. SENTENZA DEL 14 OTTOBRE 2004. GIUDICE, DOTT. DONATELLA NAVA.**

# RECENSIONI, NOVITÀ NOTIZIE

## APF HA LA SFERA DI CRISTALLO?

Anche quest'anno, come già negli anni scorsi, durante le simulazioni delle prove scritte per l'esame di avvocato, organizzate come di consueto da APF e svoltesi nello scorso mese di novembre, una delle tracce proposte come parere motivato in materia di diritto civile ha trattato un tema (il comodato di immobile di proprietà del genitore di uno dei coniugi divorziati) che è poi stato oggetto della traccia ministeriale all'esame di Stato.

Ciò, da un lato, costituisce motivo di orgoglio e soddisfazione per gli organizzatori della simulazione e per tutta l'Associazione che, ancora una volta, ha fornito un ulteriore e concreto contributo ed un aiuto significativo ai praticanti avvocati nella corsa verso l'abilitazione; dall'altro testimonia l'impegno, la cura e lo studio con cui l'iniziativa viene organizzata per fare sì che la prova simulata si avvicini sempre più all'esame reale.

A tale proposito, si invitano tutti i colleghi interessati a suggerire possibili temi d'esame che, anche in base alla recente giurisprudenza di legittimità, potrebbero plausibilmente essere oggetto del prossimo esame.

## CONGRATULAZIONI AI NEOAVVOCATI BERGAMASCHI

Nello scorso mese di dicembre si sono concluse, presso la Corte d'Appello di Brescia, le prove orali dell'esame di abilitazione per la professione di avvocato dell'anno 2004 / 2005. Tra le novità di questa sessione ricordiamo la correzione degli elaborati scritti effettuata da parte di una commissione d'esame appartenente di una diversa Corte d'Appello ( quella di Genova ) che ha ammesso agli orali i candidati in una percentuale ( ca il 40% ), superiore a quella della Corte d'Appello di Brescia, negli anni precedenti, nonché, per la prova orale, la predeterminazione di una durata minima dell'interrogazione sulla base di domande estratte casualmente da parte del candidato.

L'Associazione Provinciale Forense si congratula con tutti i neocolleghi bergamaschi promossi, ben 96 tutti di seguito nominativamente indicati, molti dei quali sono iscritti all'Associazione ed hanno partecipato - con evidente profitto - alle prove simulate dalla stessa annualmente organizzate e porge loro l'augurio di una brillante carriera professionale.

Con l'occasione ricordiamo che l'Associazione cura, con la dovuta riservatezza, un servizio di "collocamento" per i colleghi ( praticanti ed avvocati ) che ricercano studi o collaboratori ed invita tutti gli interessati a rivolgersi alla Segreteria per ogni necessità.

Ecco, in rigoroso ordine alfabetico, i nuovi avvocati:

Aiazzi Ilaria, Armati Barbara, Balconi Alberto, Barcellini Luca, Begnini Margherita, Beloli Paola, Belotti Alex, Belotti Paola, Benaglio Marco, Bergamini Paola, Bertuletti Alberto, Bettoni Tiziano, Bolis Vera, Bonfiglio Gianmaria, Bonisolli Barbara, Brusamolino Paola Serenella, Carbutti Francesco, Carminati Paolo, Carrara Elena, Carrara Pierangela, Carsana Barbara, Casati Pier Vincenza, Cattaneo Laura, Ceruti Davide, Cesareni Samuele, Cesari Michele, Chiappini Annalisa Amalia, Cordioli Carla, Corvi Angela, Corvino Paolo, De Nicola Michela, Di Dio Simone, Di Dio Andrea, Di Lascio Andrea, Durisotti Emanuela, Felletti Liliana, Ferrari Daniela, Ferraro Susanna, Foresti Damiano, Franzoni Dafne, Fumagalli Gianmaria, Gabella Marina, Gelmini Alessandra, Geroni Marco, Gnocchi Jacopo, Gregis Matteo Antonio, Grobner Chiara, Gualtieri Angela, Guarnieri Angela, Iengo Chiara, Iorio Enrico, Leggeri Monica, Lucca Paola, Lussana Valeria, Maestri Manuela, Mastinu Luisa, Mazzoleni Chiara, Micheli Mara, Minelli Ilaria, Molteni Alessandro, Negretti Marco, Offredi Dario Angelo, Paccani Barbara, Panzeri Francesca, Paredi Moira, Pastorio Gabriele, Peruta Andrea, Pianta Massimo, Piantoni Paolo, Piazzoli Sabrina, Polotto Francesca, Puccinelli Francesca, Puzzer Rosanna, Quintini Francesco, Ravasio Nicoletta, Ricucci Elena, Riva Federico, Rota Flavio Lorenzo, Rota Elena Giovanna, Scalisi Floriana, Sforza Gianluca, Spinetti Alberto, Spolti Eleonora, Tassetti Fabio, Terzi Giulio, Testa Giovanni, Tiraboschi Claudio, Tiraboschi Gianluigi, Tucci Federica, Valsecchi Cristina, Vitali Sara Melania, Volpi Raffaella, Zamboni Francesca, Zauri Ariele, Zibetti Daniele, Zonca Denise.

## NOTIZIE DAL DIRETTIVO

- 1 DICEMBRE 2005 Consegna degli elaborati delle prove simulate per gli esami d'avvocato.
- 3-4 DICEMBRE 2005 Consiglio nazionale A.N.F. a Napoli a cui hanno partecipato gli avvocati Antonio Maria Galli, Ennio Bucci, Simona Mazzocchi, Nicola Offredi Geddo, Emilio Tanfulla.
- 12 DICEMBRE 2005 Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto l'assemblea degli iscritti per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine.
- 15 DICEMBRE 2005 Riunione del Consiglio Direttivo e Assemblea straordinaria degli iscritti A.P.F. con cena degli Auguri Natalizi.
- 20 DICEMBRE 2005 Riunione del Consiglio Direttivo per la predisposizione della lista A.P.F. per l'elezione del Consiglio dell'Ordine.
- 23 DICEMBRE 2005 Riunione del Consiglio Direttivo in seguito al deposito della lista A.P.F. per l'elezione del Consiglio dell'Ordine.

### RINNOVO ISCRIZIONI

**Rinnovate l'iscrizione all'A.P.F. entro il 31 marzo 2006: avrete in omaggio una tessera da 50 fotocopie. Ricordiamo che a chi presenterà un nuovo iscritto avvocato verrà data in omaggio una tessera da 100 fotocopie.**

SUL SITO INTERNET DI A.P.F. SONO PUBBLICATI I TESTI COORDINATI RELATIVI ALLA RIFORMA DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE (A CURA DI GIORGIO ROSSI) E DELLA LEGGE FALLIMENTARE (A CURA DI MASSIMILIANO MAPELLI).

Entro la fine del prossimo mese di febbraio A.P.F. organizzerà un convegno, in due pomeriggi, sulla riforma del codice di procedura civile.

### NOVITA' IMPORTANTE

**L'A.P.F. HA STIPULATO UNA NUOVA CONVENZIONE CON CONSITE S.R.L. CHE CONSENTE DI MIGLIORARE NOTEVOLMENTE GLI ADEMPIMENTI DI STUDIO, IN PARTICOLARE LE COMMISSIONI ESTERNE, CON CONDIZIONI DI FAVORE PER GLI ISCRITTI A.P.F. TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI SONO CONTENUTE NEL PIEGHEVOLE APPOSITAMENTE INSERITO IN QUESTO NUMERO.**

E' STATA COSTITUITA LA SEZIONE DELL'A.P.F. "DIRITTO DI FAMIGLIA E MINORI, CHE CONTA ATTUALMENTE 46 ADERENTI (CON POSSIBILITÀ DI ARRIVARE A 60). LA COORDINATRICE È CRISTINA SCANDURRA E LA PRIMA RIUNIONE DELLA SEZIONE AVVERRÀ PRESSO LA SALA TRAINI DEL CREDITO BERGAMASCO IL GIORNO 25 GENNAIO ALLE ORE 14.30.

**VISITATE IL SITO INTERNET DELL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE FORENSE**

*Nella sezione "novità" sono pubblicati i nomi dei candidati alle elezioni del C.d.O. della lista A.P.F.*  
**[www.apieffe.it](http://www.apieffe.it)**

## IL 2005 DI A.P.F.

# GLI EVENTI E LE INIZIATIVE DEL TRENTENNALE

- 15 marzo: Convegno "IL NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO DEGLI STUDI PROFESSIONALI", presso Sala convegni della Fiera di Bergamo. Organizzato in collaborazione con il Collegio dei Ragionieri di Bergamo, l'Ordine Consulenti del Lavoro di Bergamo, l'Arco Lombarda e l'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro.
- 19 maggio: Messa di S. Ivo, patrono degli avvocati, in ricordo dei colleghi deceduti negli ultimi 30 anni: Paolo Bisetti, Alessandro Musitelli, Carlo Mandarini, Lonigi Giustozzi, Carlo Rosa, Lucio D'Urbino, Silvio Barbieri, Paolo Lanzani, Alessandro Donati, Giovanni Rinaldi, Nino Carnazzi, Antonio Tiraboschi, Alessandro Rota, Attilio Taglierini, Carlo Longhi Zanardi, Pietro Bonanomi, Paolo Zimei, Giuseppe Cacciamali, Mansueto Fustinoni, Armando Nava, Achille Baschenis, Alessandra Tiraboschi, Alessandro Nosari, Marcello Plebani, Enrico Alemanni, Carmelo Rosso di San Secondo, Gianni Pizzigoni, Giovanni Graff, Carlo Alberto Diressi, Emilio Garufi, Cesare Elio Vitali, Antonio Prezioso, Camillo Graff, Arturo Corbisiero, Enrico Mastropietro, Tino Moretti, Carlo Venturati, Ettore Signorelli, Pietro Antonio Santinoli, Giovanni Masseroni, Florindo Villa, Silvio Gelmi, Carlo Roggero, Alessandro Signorelli, Vincenzo Mussumeci, Gino Sartori, Francesco Arcangeli, Sebastiano Pellegrino, Antonio Locatelli, Piero Pezzoli, P. Franca Coppini, Mario Pozzetti, Augusta Freri, Emilio Fuzier, Angelo Rossoni, Raffaele Mattina, Costantino Simoncini, Silvio Baccanelli, Edoardo Fachinetti, Enrico Pastori, Marco Venanzio, Alberto Perani, Maria Martinelli, Nicola Lanzillotti, Lorenzo Suardi, Giacomo Marino, Filisetti Renzo, Mazza de' Piccioli, Antonio Lozza, Federico Terzi, Antonino Sicurella, Arnaldo Riva, Enrico Pellegrino, Salvatore Tortora, Mariano Leggio, Alberto Bortolotti, Salvatore Lus, Ferdinando Belotti, Annamaria Borromeo, Angelo Nicola, Giancarlo Bassetta, Guglielmo Tiraboschi, Giovanni Alberghino, Giuseppe Alberti, Giuseppe Pellegrini, Antonino Di Nardo, Vittorio Maliardo, Antonio D'amico, Guglielmo Boldoni, Filippo Cimarosa, Antonio Tiraboschi, Salvatore La Rosa, Serio Galeotti, Mario Troppa, Licinio Filisetti, Pietro Rivoltella, Marzio Tremaglia, Giuseppe Pezzini, Gian Battista Garrone, Giovanni Crudele, Alberto Carminati, Gianfermo Musitelli, Luigi Tiraboschi, Pietro Giaggioli, Italo Losito, Mario Finazzi, Alberto Ponsero, Tullio Veronesi, Mario Colpani, Franco Carnazzi, Franco Offredi, Pierantonio Mazzariol, Nicola Ocello, Elio Cucci, Francesco Coppola.
- 24 giugno: Convegno "LA RIFORMA DELLA PROCEDURA CIVILE INTRODOTTA DALLA L. 14 MAGGIO 2005 N. 80", organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Bergamo presso la Sala dei Mille dell'Hotel S. Marco in Bergamo.
- 8 luglio: Festa del Trentennale presso la tenuta "La Cantalupa" un Brusaporto, con premiazione dei colleghi con iscrizione continuativa trentennale (Alessandro Baldassarre, Pieralberto Biressi, Mario Giannetta, Gaetano Puleri e Gabriele Terzi) e ventennale (Francesco Daminelli, Giovanni De Biasi, Giorgio Rossi e Piero Signorelli) e premiazione del neo avvocato bergamasco che ha riportato il miglior punteggio agli esami di Brescia (avv. Francesca Plebani). Alla Festa hanno partecipato numerosi illustri ospiti, tra cui il Presidente dell'OUA, avv. Michelina Grillo, il Presidente della cassa Forense, avv. Maurizio De Tilla, ed il Presidente del Tribunale di Bergamo, dott. Luigi Bitto.
- 22 settembre: Convegno "IL GIUDICE DI PACE: BILANCI E PROSPETTIVE PER LA PRATICA FORENSE", presso la sala Traini del Credito Bergamasco.
- 25 novembre: Convegno "A TRENT'ANNI DALLA RIFORMA DEL DIRITTO DI FAMIGLIA: PROBLEMI, PRASSI, CRITERI NELLA CONCRETA APPLICAZIONE. PROSPETTIVE", presso la Sala dei Mille dell'Hotel S. Marco in Bergamo.
- Costituzione della "SEZIONE APF PER LO STUDIO DEL DIRITTO DI FAMIGLIA E DEI MINORI".

Le operazioni di voto si svolgeranno presso l'Hotel San Marco il 2 febbraio dalle 17,30 alle 20,00 e il 3 febbraio dalle 9 alle 18,00. Il ballottaggio si svolgerà il giorno 8 febbraio dalle 9,00 alle 15,00 presso l'aula della Corte d'Assise. VOTATE INDICANDO NOME E COGNOME PER EVITARE L'ANNULLAMENTO DELLA SCHEDA PER OMONIMIA.



Associazione Nazionale  
Forense

## ASSOCIAZIONE PROVINCIALE FORENSE BERGAMO

ORDINE AVVOCATI  
DEPOSITATO IL

20 DIC. 2005

### ELENCO CANDIDATI ALLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE PER IL BIENNIO 2006-2007

1) Avv. Baldassarre Ermanno

*Ermanno Baldassarre*

2) Avv. Baruffi Attilio

*Attilio Baruffi*

3) Avv. Bucci Ennio

*Ennio Bucci*

4) Avv. Daminelli Francesco

*Francesco Daminelli*

5) Avv. De Liguoro Alfredo

*Alfredo De Liguoro*

6) Avv. Dolci Carlo

*Carlo Dolci*

7) Avv. Galli Antonio Maria

*Antonio Maria Galli*

8) Avv. Giudici Antonio

*Antonio Giudici*

9) Avv. Mazzariol Roberto

*Roberto Mazzariol*

10) Avv. Musitelli Marco

*Marco Musitelli*

11) Avv. Tanfulla Emilio

*Emilio Tanfulla*

12) Avv. Uggetti Franco

*Franco Uggetti*

Per il Consiglio Provinciale Forense  
il Presidente

*[Signature]*

lr. 20. 24. 05 4-18, 40



IL CONSIGLIERE  
SEGRETARIO

*[Signature]*

**NOVITÀ!**



## Le nuove riviste ipertestuali per i professionisti del diritto!

**UTET®**  
GIURIDICA

Le Riviste Iperestuali di UTET Giuridica costituiscono un'autentica novità nel panorama dell'editoria professionale. La collana conta oggi tre diverse riviste specializzate: "La Responsabilità Civile", "Famiglia, Persone e Successioni" e "Obbligazioni e Contratti". All'interno di ogni articolo delle riviste cartacee sono presenti alcune parole, colorate ed evidenziate con una sottolineatura;

collegandosi al sito [www.lerivisteipertestuali.it](http://www.lerivisteipertestuali.it), troverà lo sviluppo ipertestuale di tutti i documenti che a quelle parole sono collegati: sentenze, norme, brani dei Codici Iperestuali Utet Giuridica, ulteriori approfondimenti. Le Riviste Iperestuali integrano tutti i vantaggi di una rivista con l'immediatezza del web.

**Richiedi oggi stesso informazioni più dettagliate!**

**'COUPON' DA INVIARE PER POSTA A:**

Wolters Kluwer Italia Giuridica S.r.l.  
Viale Maresciallo Pilsudski, 124  
00197 Roma

**O PER FAX:**  
06.80.79.223

**O CONTATTI L'AGENZIA UTET GIURIDICA:**

Antonio Stievano  
Via Locatelli, 55 BERGAMO  
Tel. e fax. 035.24.19.63



**Si** desidero ricevere, senza alcun impegno, maggiori informazioni sulle riviste ipertestuali!

Nome/Cognome o Società/Studio.....

Via .....

Cap ..... Città..... Prov.....

Tel..... Fax .....

Cell. .... E-mail .....

Con la compilazione del presente coupon acconsento al trattamento e alla comunicazione dei miei dati personali al fine di ricevere successive ed esaurienti informazioni sulle attività editoriali e commerciali della Wolters Kluwer Italia Giuridica S.r.l.. Sarà mia facoltà revocare tale consenso in qualsiasi momento scrivendo al vostro Responsabile Dati, come previsto dall'art.13 del D.Lgs. 196/03.